tutto Raggiolo

Uno dei Borghi più belli d'Italia

Periodico d'informazione de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 28° - n. 70 Dicembre 2022

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrinetti
stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003 -

L' ANIMO NOBILE

Festa di Castagnatura 2022. Molti momenti impegnativi quest'anno, in particolare la cena del sabato e il pranzo della domenica. La foto ne ritrare uno, rappresentativo di tutti gli altri. Nell'immagine il gruppo dei volontari risponde allo scatto con volti sorridenti e segni di allegria. Questo è l' "animo nobile del volontariato", come lo definisce il sociologo Francesco Alberoni. Persone che dedicano se stesse per un obiettivo importante, senza interesse personale e senza ricevere indietro null'altro che la gioia di condividere il fine e la fatica. E' un atto di puro altruismo. Si dice che il volontariato è un balsamo per lo spirito, perché apporta grandi benefici a livello emotivo, affettivo e sociale. Il "donarsi" è un atto nobile nella vita di ogni essere umano, e resta tale anche quando nel donarsi si portano le imperfezioni del proprio carattere, che possono non piacere agli altri. Gratuità, è questo il lasciapassare di ogni buona azione. Spirito di Gruppo, è questa la forza del volontario. Tutti insieme con le nostre capacità, diverse ma tutte importanti. Restituisce gioia e consolida le amicizie. Ed è proprio questo spirito che nei giorni della Castagnatura ci ha permesso di superare il grande ostacolo delle impreviste e numerosissime presenze: da 150 a 250 persone servite alla cena del sabato sera, da 400 panini previsti a 600 serviti domenica a pranzo… un forte impatto intuito solo nell'imminenza della Festa e a cui ci siamo preparati in fretta riuscendo a risolvere il problema con fatica ma anche con entusiasmo e con la convinzione che ce l'avremmo fatta: questo è stato il lavoro dei volontari della Brigata. Il risultato è stato un grande successo. Al termine si leggeva tanta soddisfazione negli occhi stanchi di chi aveva dato il massimo impegno. Ma chiediamoci ancora una volta cos'è che ci spinge da quasi trent'anni ad aggiungere fatica a fatica senza mai tirarsi indietro: è l'amore per Raggiolo. Perché dopo averlo tirato fuori dall'oblio, lo abbiamo fatto conoscere a migliaia di persone attirate dalle nostre iniziative, lo abbiamo portato tra i Borghi più belli d'Italia, ne abbiamo salvato





ALL' INTERNO

Angolo del Presidente
IL FUTURO CHE VERRA'
Autorità
UN ANNO IMPORTANTE
SANITA' AREE MONTANE
Storia e vita vissuta
SUL FILO DELLA LAMA
SEI DI RAGGIOLO SE...
Colloqui di Raggiolo
BENE LA NUOVA FORMULA
Castagnatura
UNA FESTA PER TUTTI
E ancora...
L'ECOMUSEO HA VENT'ANNI
CHE BELLO IL SEPOLCRETO
ESTATE A RAGGIOLO
BENTORNATE SCOLARESCHE
TUTTORAGGIOLO FA 70!

tutto Raggiolo

segue dalla prima pagina

L' ANIMO NOBILE

la storia e le tradizioni con i nostri libri e convegni, con il teatro e la musica, con la comunicazione. Abbiamo restituito dignità ai nostri antenati, alle loro umili professioni, alle loro intense saggezze. Tutto grazie a chi in questa bella avventura ha lavorato gratuitamente donando il suo tempo. Ma c'è un nemico in agguato del quale dobbiamo tenere conto: il tempo che passa e il conseguente innalzamento dell'età media dei volontari. E' necessario che i giovani si impegnino nell'associazione così da garantirne il futuro. Spesso la partecipazione inizia in età adolescenziale per consolidarsi poi in età adulta, e un gruppetto di giovanissimi ci hanno aiutato con tanto impegno alla Festa di Castagnatura. In loro riponiamo le nostre speranze. Ragazzi e ragazze, nella Brigata c'è spazio anche per voi, **vi aspettiamo**.

La Brigata di Raggiolo



L'angolo del Presidente

IL FUTURO CHE VERRA'

La fine dell'anno torna a proporci una sorta di liturgia del tempo che ci invita a ripercorrere il passato e progettare il futuro. La realtà della Brigata è complessa per le numerose attività svolte, per la qualità delle relazioni interne ed esterne e soprattutto per l'immensa ricchezza del patrimonio culturale, faticosamente e sapientemente costruito negli anni, che tutti abbiamo la grande responsabilità di salvaguardare, valorizzare e arricchire. L'anno che sta per finire è stato impegnativo e denso di realizzazioni: il grande successo delle attività estive e soprattutto della Festa di Castagnatura ha dimostrato che la Brigata è in ottima salute e dispone di una macchina organizzativa straordinaria, il cui carburante è rappresentato da più di 60 fantastici volontari a cui va il più affettuoso ringraziamento mio personale e di tutto il Consiglio. Oltre alle attività ricreative la nostra associazione ha saputo dar vita anche a numerose attività culturali fra cui tre dei cinque convegni che nel 2022 si sono svolti nella Sala dei Corsi, un numero veramente significativo per una piccola realtà come la nostra. I due convegni su "*Flussi Demografici e Congiuntura Economica in Casentino dal Medioevo ad Oggi*" e sui "*Mulini ad Acqua in Casentino*", che si sono svolti recentemente, con grande partecipazione e successo, hanno fornito spunti che possono a mio avviso illuminare il percorso futuro. Il primo, accendendo un faro sul problema dello spopolamento che affligge la maggior parte dei piccoli borghi storici delle aree appenniniche, ha rappresentato una prima riflessione che ha messo in luce come, in tutte le epoche storiche, lo sviluppo di un territorio dipenda da tanti fattori ma soprattutto dalla creatività e dalla capacità di resilienza delle comunità locali.

Il secondo ha fornito spunti utili a chi dovrà occuparsi della fase progettuale del recupero architettonico e funzionale del mulino di Morino, ma anche una cornice di riferimento relativa alla salvaguardia dei beni culturali, dedotta dalla Convenzione UNESCO del 2003 che nella definizione di patrimonio immateriale ribalta la gerarchia fra monumenti storici e saperi tradizionali, affermando che "prima vengono i patrimoni del sapere, di conoscenze di vita, di economie locali e poi il manufatto e lo spazio culturale" e che "il paradigma della conservazione ci fa perdere di vista il grande patrimonio delle generazioni passate tramandato grazie alla trasformazione continua e alla ricerca di nuove soluzioni". Questo apre una grande riflessione su come gestire e rivitalizzare il patrimonio culturale del territorio (il castagneto, gli edifici storici, ecc) mettendolo in relazione alla così detta *comunità di pratica* cioè a coloro che sono in grado di tramandare i saperi del fare. Probabilmente l'alternativa è la perdita del patrimonio. Proprio nella primavera di quest'anno l'inaugurazione del recupero funzionale del Sepolcreto, a cui l'opera pittorica del maestro Carlo Pizzichini ha fornito una chiave di lettura contemporanea, è stato un esempio paradigmatico di come un edificio storico possa essere restituito alla comunità assumendo una nuova veste e una nuova funzione, grazie ad un intervento originale, dirompente, coraggioso. Questo coraggio che fa "scandalo", nell'accezione rivoluzionaria dei testi sacri, deve dare forza alla nostra azione, contagiare chi amministra il nostro patrimonio culturale, attrarre chi ancora dubita della nostra proposta, avere il carisma giusto per entrare in sintonia con i giovani senza i quali non c'è futuro. In occasione dell'assemblea annuale dei soci abbiamo approvato un programma importante e impegnativo ma anche ascoltato critiche su cui riflettere e alcune proposte di interventi che prenderemo in considerazione. Fra le sfide che ci attendono nel 2023 segnalo la partecipazione alla realizzazione di alcuni progetti del PNRR, in particolare il parco fluviale del Barbozzaia e il teatro all'aperto della Selvetina, per i quali ci verrà affidata la gestione. Ai sindaci di Ortignano Raggiolo e Loro Ciuffenna abbiamo chiesto l'impegno di riprendere in mano il "Progetto di Paesaggio del Pratomagno" che insieme alla "Carta dei Valori Del Pratomagno" rappresentano un unicum in grado di rivitalizzare il patrimonio agro-silvo-pastorale del crinale imprimendo anche un impulso ai cammini di Francesco e della Transumanza.

Questi sono solo alcuni degli impegni che ci attendono nel 2023 e che affronteremo con spirito di servizio verso la nostra comunità, consapevoli delle difficoltà e degli ostacoli che incontreremo ma anche confortati dalla forza della Brigata e dal sostegno dei nostri soci. Infine auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Franco Franceschini

RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA BRIGATA

NUOVO CODICE IBAN IT47W 05387 14102 000042122111

tutto Raggiolo

UN ANNO IMPORTANTE

È stato un anno importante questo passato per il nostro territorio comunale ed in particolare per il borgo di Raggiolo. Tutti i progetti che l'amministrazione aveva messo in previsione durante i lunghi mesi del lock down hanno ottenuto i relativi finanziamenti. In primis l'ottenimento dei fondi PNRR per la rigenerazione culturale dei borghi insieme al comune di Chiusi della Verna con il progetto denominato "Laudato Sii" che prevede quasi un milione di euro da destinare a cinque azioni finalizzate alla valorizzazione culturale e sociale dei nostri borghi. Realizzazione del Parco fluviale della Mercatella, rimessa in funzione del Mulino di Morino, realizzazione di un teatro all'aperto nella Selvetina, realizzazione di centri di socialità negli abitati di Raggiolo, Badia Tega, San Piero in F.no, promozione, in collaborazione con "i Borghi più Belli d'Italia", del borgo di Raggiolo attraverso social e realtà virtale.

È stato finalmente approvato dalla conferenza dei sindaci, l'ingresso della bretella di Ortignano Raggiolo nel cammino di Francesco. Tutti questi risultati ottenuti nell'ambito dei rapporti della nostra comunità con il Santo di Assisi diventeranno nei prossimi anni di vitale importanza in quanto nel 2024 ricorrerà l'ottocentenario delle "Stimmate" nel 2026 della morte di San Francesco e infine nel 2028 il centenario della realizzazione della Croce del Pratomagno. Nel 2023 festeggeremo invece il centocinquantennale dell'unione dei comuni di Ortignano e Raggiolo avvenuta il 1 ottobre del 1873.

Insieme alla Brigata di Raggiolo sono stati organizzati tanti eventi tra cui, non ultimo, quello relativo al recupero dei mulini ad acqua che ha avuto grande successo e risonanza in tutto il territorio casentinese, organizzato al fine di studiare al meglio la rimessa in funzione del Molino di Morino finanziato in una delle azioni del bando ottenuto. Insieme all'università di Firenze e della Tuscia, insieme ai produttori locali di farina di castagne, abbiamo poi portato avanti un importantissimo progetto sul recupero dei castagneti da frutto (progetto INGECA) che vedrà a fine anno la sua conclusione con la realizzazione di un manuale sul tema.

Sono stati ottenuti grossi finanziamenti per il monitoraggio della frana di "casa Fortunata" e ne sono stati richiesti ulteriori per la messa in sicurezza. È stato efficientato l'impianto elettrico cimiteriale e proprio in questi giorni si sta procedendo con la sistemazione dei vialetti e la realizzazione di ossarini in modo tale da far ripartire la normale rotazione dei posti, cosìcché chi voglia ritornare a riposare nel cimitero natio lo possa fare anche se non più residente. Con un progetto GAL, che dovrebbe andare in porto a metà 2023, sarà finanziata la risistemazione della viabilità e della piazzetta del cimitero. Per quanto riguarda la tassazione, con grosse difficoltà dovute all'aumento dei prezzi dell'energia, siamo riusciti a mantenere invariate le aliquote IMU e IRPEF. Sul fronte TARI, a differenza degli altri comuni Casentinesi siamo riusciti, modificando il regolamento, a spalmare gli aumenti senza gravare sulle seconde case, cercando di ponderare al meglio le aliquote di residenti e non residenti.

In tutto questo mai è venuta meno la nostra attenzione alla manutenzione e al decoro dei borghi. Sono state sistemate tante staccionate, risistemate viabilità interne, pulite caditoie e griglie. Tutto è sempre stato ordinato e pulito con tanti complimenti da parte delle persone che vengono a visitare i nostri borghi.

Ringrazio la redazione di TuttoRaggiolo per questo spazio e colgo l'occasione per porgere i miei più sinceri auguri di buone feste a tutti i Raggiolatti.

Il Sindaco
Emanuele Ceccherini

La redazione di TuttoRaggiolo ringrazia il sindaco Emanuele Ceccherini per questo importante contributo che accogliamo con fiducia in un futuro ricco di realizzazioni per il nostro territorio e la nostra comunità. Al sindaco, alla giunta e al Consiglio Comunale auguriamo un sereno Natale e un felice anno nuovo.

L'ECOMUSEO HA VENT'ANNI

Sembra ieri, si dice sempre. Eppure è vero: l'ala del tempo batte troppo in fretta. Così quest'estate la sala dell'ecomuseo di Raggiolo non riusciva a contenere i tanti amici venuti a festeggiare i 20 anni dell'Ecomuseo del Casentino. Un segno tangibile del radicamento, della vitalità e della stima di cui gode l'Ecomuseo, la realtà culturale casentinese forse di maggiore successo che è riuscita a coniugare memoria e futuro, progetti e tradizioni. Innumerevoli le attività che hanno lasciato un segno vitale tra mostre, convegni, pubblicazioni e performance, rievocazioni e collaborazioni con l'università e i centri di ricerca. Un lavoro verticale, un vero centro di cultura. Claudio Rosati, già dirigente del Servizio Musei della Regione Toscana, ha definito l'Ecomuseo un museo liquido, ma non evanescente, lo specchio dove la comunità guarda e riconosce se stessa, e dove si mettono sullo stesso piano popolazione, amministratori e ricercatori. Le antenne, come si chiamano i luoghi espositivi, sono leggere e fanno da punti di riferimento di un'attivitò intensa che si svolge tutto l'anno. Una struttura agile e un obiettivo temerario, ma nel Casentino è dove ci si è più avvicinati a raggiungerlo. L'Ecomuseo è davvero così: mappa di emozioni e di identità, laboratorio per gli abitanti e i visitatori esterni, strumento di luoghi che narrano storie autentiche. Che proprio per questo arrivano al cuore, consegnandosi al futuro. Rosati era il relatore della celebrazione insieme a Andrea Rossi, coordinatore e anima dell'Ecomuseo del Casentino, che non ringrazieremo mai abbastanza per il suo appassionato impegno. Per parte nostra siamo grati che la ricorrenza è stata celebrata, non a caso, nell'antenna di Raggiolo.

EcoMuseo del Casentino

tutto Raggiolo

CHE BELLO IL SEPOLCRETO

Il soffio dell'inaudito è sceso dal crinale dei Tanesi sul Sepolcreto. Era il 25 giugno e in un caldo pomeriggio l'inaugurazione del Sepolcreto è stata una vera festa. Una festa di popolo alla quale hanno partecipato tante autorità a cominciare dal Presidente della Commissione Cultura del Senato Nencini e dal Vicario Generale della Diocesi Vantini fino al Sindaco Ceccherini, tutti accolti dal nostro Presidente Franceschini insieme a tanta gente, non solo di Raggiolo, venuta ad ammirare la nuova veste che il Maestro Carlo Pizzichini ha dato all'interno della Cappella coi suoi colori e la sua luce. Pizzichini ha dato corpo a un'impresa folle e splendida, tanto cercata dalla Brigata: quella di un'opera che parla senza parole, comunica senza immagini e si serve del segno dell'arte per interpretare il mondo. E l'impresa è riuscita. Si è così ripreso il contatto vitale con un frammento di eternità posto nel cuore di Raggiolo che rischiava di essere perduto. Oggi il Sepolcreto è abitato da immagini che spostano il quotidiano in una diversa durata, verso una dimensione ulteriore, evocata dalla forza dello spirito che si esprime nel colore, nel segno grafico, nella dimensione astratta dell'opera. La cosa più bella è che il messaggio è passato, soprattutto tra la gente di Raggiolo che ha espresso compiacimento per quanto realizzato e tra i tantissimi visitatori che hanno visitato la Cappella durante tutta l'estate e l'autunno. La Brigata non è nuova all'arte contemporanea. Già in passato con *Boschi ad Arte* invitammo, insieme all'Ecomuseo, a cambiare sguardo, a leggere il paesaggio, a lenirne le ferite. L'arte contemporanea è servita a dare corenza ambientale ad alcuni luoghi di Raggiolo: la discarica del Girone, il tunnel della via provinciale, il parco giochi dei bambini. Anche allora la sfida fu di usare la forza dell'immaginazione e dell'arte per assumere forme inedite di espressione, utili a dischiudere nuove prospettive. Il fine è di aprire un varco inedito, sfondare il fronte dell'abitudine e alzare la visione. Nel nostro caso dare nuova forma e spazio alla scoperta inesauribile dell'identità di Raggiolo, luogo alchemico che produce emozioni. Ed ora anche il Sepolcreto è un luogo alchemico, che non lascia indifferenti. Far emergere questa ricchezza è da sempre l'impegno della Brigata di Raggiolo. Con il Sepolcreto è avvenuto un vero riconoscimento del valore dell'opera come parte integrante del patrimonio vivente del paese. Il risultato vale l'impegno e la Cappella ha già cominciato ad accogliere incontri musicali e culturali che trovano ulteriore valore in quello spazio, che ha acquisito un'attrattiva e un fascino che non ci si aspetta di trovare in un paese come Raggiolo. Una sorpresa e un dono fatto a Raggiolo dalla Brigata. E' stata davvero una bella impresa, sofferta e combattuta, con cui ho concluso il mio mandato di Presidente della Brigata, un testimone prezioso passato a Franco Franceschini. Un grazie sincero è doveroso rivolgerlo al Maestro Pizzichini e al direttore dei lavori Arch. Rimmaudo, che hanno lavorato gratuitamente. Oggi l'opera si appella ai visitatori sul piano dell'emozione e della bellezza. O anche solo dei dubbi o perfino del dissenso. Il fine di coinvolgere e sensibilizzare è comunque raggiunto. L'arte è il proseguimento della vita con altri mezzi e una delle sue finalità è anche quella di regalare un momento di felicità attraverso il disvelarsi di un mondo sconosciuto e inatteso. Basta varcare la soglia del Sepolcreto per percepirlo. Un dono che si lega al servizio prezioso offerto dai grandi "vuoti" delle chiese antiche, che hanno il potere di concederci un indulto, una sospensione, un miracoloso arresto nel frastuono delle nostre vite.





da sin: Paolo Schiatti, Carlo Pizzichini, Riccardo Nencini, Franco Franceschini, Emanuele Ceccherini

Paolo Schiatti

Sbarco, attirato col cacio dell'amicizia e subito giro il capo verso i boschi d'un paese dov'ero già stato coll'anima. Nido, porto, dimora senza tempo, d'un cuore rannicchiato tra la fuliggine d'un seccatoio, tra i ferri gloriosi, le castrigne, il cinghiale re, l'acqua, la pietra e la pecora nera della peste di una transumanza negata. Tornerò, davanti al fuoco, nel silenzio di una brinata candida come la vita, mentre un vocìo di gente dal Sepocreto pare l'eco delle anime che non muoiono.

Carlo Pizzichini



IL SILENZIO E' COSA VIVA

Il Sepolcreto è un nido di luce e un'oasi di senso nel cuore di Raggiolo.
Un luogo salvo, un rifugio dove lasciarsi portare dal tempo, senza avere fretta.
Vi regna il silenzio, il sovrano di Raggiolo, che nel Sepolcreto
ancora di più fa percepire il suo salvifico enigma.
Qui il silenzio, coniugato alla luce e al colore,
apre un varco nel nostro quotidiano sonno, resiste all'oceano di rumore
da cui siamo circondati e spesso sommersi,
sollecita il pensiero a nuove riflessioni, a un'apertura dell'anima.
Il silenzio evoca una tregua nell'esistenza per sentirsi pienamente vivi
in compagnia di qualcosa di tenero e avvolgente, dove tutto è già stato detto.
Il silenzio sorride e chiede di essere abitato con rispetto,
di lasciarsi rapire per raggiungere se stessi.
Il silenzio è cosa viva e il Sepolcreto lo fa brillare,
donandogli uno spazio prezioso di spirituale intimità,
circondati dalla bellezza della pittura del Maestro Pizzichini.

tutto Raggiolo

LA LUNGA ESTATE DI RAGGIOLO

Come consuetudine al temine dell'estate mi accingo a riassumere i tanti eventi che anche quest'anno l'hanno caratterizzata. La stagione è cominciata a giugno con "Pianoforte": la prestigiosa rassegna ha inaugurato la sua presenza anche a Raggiolo. Il concerto è avvenuto in piazza dove abbiamo apprezzato la bravura di due pianisti, uno con un repertorio classico e l'altro ispirato all'attualità. La scenografia e l'acustica della nostra piazza con il pianoforte a coda al centro hanno contribuito al successo tributato dal pubblico. Si è continuato con l'inaugurazione del Sepolcreto, l'evento clou dell'estate, a cui ha partecipato un folto pubblico e tante autorità e che è proseguito in serata con il concerto di Vallesanta Corde tra i colori del maestro Pizzichini. Per celebrare il restauro del Sepolcreto abbiamo dedicato tre momenti al silenzio e alla riflessione con la lettura di alcune poesie di poeti contemporanei, un'esperienza davvero unica e si potrebbe dire impensabile oggi abituati ad ogni tipo di frastuono. Un'appuntamento ormai fisso per le famiglie è la camminata dal Ponte dell'Usciolino ai ruderi di S.Angelo per assistere allo spettacolo "magica foresta", organizzato con l'Ecomuseo del Casentino e la Proloco di Quota, voce narrante di Miriam Bardini e commento musicale di Stefano Aiolli al violoncello. Serata brillante e divertente la finale del concorso letterario "Ridi-Casentino 22" a cura di Noidellescarpediverse. Grande apprezzamento per i conduttori S.Boncompagni e L.Graziani. Ancora nella cappella del Sepolcreto ha avuto luogo l'incontro con A. Mazzucchelli, che ha presentato il suo nuovo libro "Rapsodie del Tempo" su cicli cosmici e fughe dal mondo nella sapienza antica. Sempre nel Sepolcreto la scrittrice fiorentina Silena Santoni ha presentato il suo romanzo "Volver", ambientato nell'Argentina della dittatura militare. Sono state riproposte per i bambini "Le storie della volpe Caterina" racconti in notturna a spasso negli angoli suggestivi di Raggiolo, ricordando ai più piccoli che la volpe di notte si aggira davvero, silenziosa per il paese. Ed eccoci al connubio tra cibo e musica: la Cenetta con tanto di dj, delizie preparate da Gaetano e dalle instancabili signore delle cucina. Sempre la Cucina ha fatto divertire molto un folto gruppo di bambini a preparare i biscotti: osservavo quanto erano contenti i bambini mentre li mettevano nei sacchettini da loro decorati. Sempre affollata e gustosa la tradizionale Cena in piazza con la spada di Damocle della pioggia (scampata), che si è poi conclusa con il consueto e atteso karaoke di







Comune di Ortignano Raggiolo

RAGGIOLO ESTATE 2022

in uno dei borghi più belli d'Italia

LUGLIO

Domenica 17 luglio > *10.00*
"Orienteering lungo il Cammino di Dante".

Giovedì 21 luglio > *18.30*
Piazza San Michele "***Naturalmente Borghi***": inserito nel programma di eventi del festival Naturalmente Pianoforte.

AGOSTO

Venerdì 5 agosto > *18.00*
S. Angelo, Una storia sotto il noce "**MAGICA FORESTA**" tratto da MINIPIN di Rohal Dahl con Miriam Bardini e Stefano Aiolli al violoncello.

Sabato 6 agosto > *21.15*
Piazza San Michele ***"RidiCasentino"***: finale della nona edizione del concorso nazionale di letteratura comica a cura dell'associazione culturale Noidellescarpediverse.

Domenica 7 agosto > *18.00*
Cappella del Sepolcreto ***"Rapsodie del tempo"***. Conversazione con Alessandro Mazzucchelli e Marco Bracali.

Lunedì 8 agosto > *21.15*
Piazza San Michele ***"Storie della volpe Caterina"***: racconti per famigle e bambini passeggiando tra i vicoli del borgo.

Martedì 9 Agosto > *20.00*
Piazza San Michele, Via Piana
Tradizionale cenetta nel Borgo.

Mercoledì 10 agosto > *10.00*
Via Piana ***"Bimbi in cucina"***: laboratorio di cucina.
> *ore 17.00 I 20 anni dell'Ecomuseo*.
Nell'ambito dell'iniziativa presentazione del libro ***"I musei della Toscana dentro e fuori la cornice"*** di Claudio Rosati, a seguire I 20 anni dell'Ecomuseo.

Giovedì 11 agosto > *21.15*
Piazza San Michele ***"Circo degli Zuzzurelloni"***.

Venerdì 12 agosto > *21.00*
"Notturna a Sant'Angelo": ***"Il guerriero di legno - racconti del bosco"*** a cura dell'associazione culturale Noidellescarpediverse.

Sabato 13 agosto > *18.30*
Cappella del Sepolcreto ***"Un libro per l'estate"***: presentazione del romanzo ***"Volver"***, edito da Giunti, alla presenza della scrittrice ***Silena Santoni***.

Martedì 16 agosto
> *17.30* Sepolcreto ***Assemblea dei soci.***
> *21.15* Festival Il Crinale ***"Bicicletteide Storie della storia del ciclismo"*** a cura dell'associazione Noi delle scarpe diverse. Con il contributo del Comune di Ortignano Raggiolo.

Venerdì 19 agosto > *17.30*
Chalet da Giocondo, ***"Tramonto in Pratomagno"***: In attesa del tramonto accompagnati da un sottofondo musicale. Visita alla mostra Ambiente Clima Futuro, opere di ***Paola Rossi***.

Sabato 20 Agosto > *20.00*
Piazza San Michele ***Cena in piazza***.

Lunedì 22 Agosto
Jazz alla Bastia con Ivan Elefante Quartet.

Venerdì 26 agosto > *21.15*
Piazza San Michele ***Indimenticabili colonne sonore di indimenticabili film***. Concerto della Filarmonica di Soci.

Domenica 28 agosto > *10.30*
"Trekking con delitto": una misteriosa passeggiata nel bosco per risolvere un giallo. Info e prenotazioni 334.2397758.

SETTEMBRE

Sabato 3 settembre > *18.00*
Cappella del Sepolcreto ***"I cittadini del Cielo"*** performance artistica con Luisa del Campana.

Sabato 17 settembre > *ore 16*
Ecomuseo. ***Dai Monti al Mare***. Tavola rotonda sul tema della transumanza tra eredità culturale e prospettive di sviluppo locale.

Sabato 24 settembre > *ore 10.00*
"I colloqui di Raggiolo": Flussi demografici e congiuntura economica in Casentino dal medioevo ad oggi.

Daniele Rapisarda che ha coinvolto la folla, particolarmente "I ragazzi (!) del Muretto". E dopo il Covid serata di forte partecipazione con il ritorno in grande spolvero del circo degli Zuzzurelloni. Risate, giochi di prestigio, trapezisti e mangiafuoco. Due ore di divertimento con un gruppo sempre più numeroso con proposte spettacolari. La passeggiata notturna a S.Angelo per assistere allo spettacolo messo in scena da Samuele e Lenny è stato purtroppo interrotto da un improvviso acquazzone che tuttavia, specie per i piccoli, ha reso la serata affascinante e avventurosa. Torniamo alla piazza: grandi applausi per Samuele Boncompagni che ci ha affascinato e commosso con "Bicicletteide", dedicato alle imprese dei pionieri e dei campioni della bicicletta. E ancora: al Sepolcreto il Quartetto jazz di Ivan Elefante si è esibito in una performance molto gradita ed applaudita; in piazza "La filarmonica di Soci" ha eseguito musiche tratte da film famosi e un affollatissimo "Trekking con delitto" ci ha portato nel bosco fino all'Acqua di Carbo. L'ultimo evento in programma si è svolto ancora nella cappella del Sepolcreto con la raffinata performance "I Cittadini del Cielo". Infine un accenno particolare alla celebrazione dei vent'anni dell' Ecomuseo del Casentino, un'esperienza culturale e sociale di successo, celebrata proprio nell'antenna di Raggiolo, quale riconoscimento del nostro ruolo nella compagine. Davvero una bella estate.

Arturo Gambini







CHE SPETTACOLO !!

La pioggia improvvisa si è presa la scena di S.Angelo. Da Raggiolo e da Quota eravamo in tanti, venuti coi bambini nella radura di S.Angelo, quando Samuele e Lenny hanno dovuto lasciare il palco e salutare. La pioggia aumentava ed è stato un fuggi-fuggi generale. Aiuto!! Fine della serata e ritorno precipitoso a Raggiolo... Neanche per sogno. I bambini erano prima interdetti, poi eccitati. E allora, su il cappuccio dell'impermeabile, accesa la torcia e via sotto l'acqua per il sentiero bagnato, accompagnati dallo scrosciare sulle foglie. Che avventura indimenticabile, che gioia! Che divertimento! E neanche un raffreddore.











CONSULTA IL NS SITO: WWW.RAGGIOLO.IT

tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

SUL FILO DELLA LAMA

Il coltello e Raggiolo, paese di antico retaggio e di selvatica fierezza. Un'alleanza antica, quasi una simbiosi, fino a un tempo nemmeno troppo lontano. Un oggetto legato all'identità del paese e alla sua storia. Perchè il coltello è un oggetto a sé, in cui il passato sprigiona ancora il suo fascino arcano e attrattivo. Un oggetto che si rende intimo, mentre mantiene intatta la sua ambivalente diversità. Con tutta la sua pericolosità meccanica, la sua fascinosa eleganza. Il suo bagaglio simbolico. Il coltello è un oggetto vivo, la cui latenza sepolta richiede ogni volta una sapienza di approccio, un fare adeguato, un senso del possesso misurato e sapiente. Servono mani adulte per usare il coltello. Può difendere e ferire. Non è un oggetto mansueto, un utensile tranquillo. E' un oggetto antico e identitario, da lasciare in eredità. La sua potenzialità formale e materica produce emozioni. Possiede infatti una forza primigenia che gli deriva dal ferro e dal fuoco, dal corno dell'impugnatura, dall'affilatura della lama. Ed è proprio quest'ultima, spesso coi suoi marchi cabalistici, a conferire al coltello la sua forza proteiforme, il suo irresistibile ed ambiguo fascino. Un oggetto virile per antonomasia diviene "la coltella" in cucina, nel luogo più femminile della casa di un tempo. Il coltello è davvero un universo. Utile come difesa nei momenti di pericolo, ma anche indispensabile utensile da lavoro. La santità dei campi e la maledizione dello scontro fisico. La vita e la morte, insieme congiunti fino alla fine del mondo, come il grano e il loglio della parabola. Il coltello sembra proprio incarnare l'ambivalente anima degli uomini di ogni tempo. E Raggiolo non fa eccezione, ne diviene anzi la parabola per la sua singolare storia. Il paese si presenta con la semplicità di chi ha radici profonde, più che millenarie e un antico retaggio storico di fierezza, di confronto quotidiano con le asperità della vita. Una storia lunga e antica dove il quotidiano è conquistato quasi a forza, verrebbe da dire con il coltello in pugno. Con le mani ruvide, lo "scatto gentile" del carattere, la fatica fisica. Al tempo del castello dei Conti Guidi fu luogo di valenti fabbri, che lasciarono poi il posto ai pastori e ai montanari, fino all'avvento dell'industria e della televisione. Gente testarda, quella di Raggiolo, indomabile e astuta, temprata nella forgia delle fatiche del bosco e nelle transumanze nelle maremme. Nella chiusura del proprio territorio e in un'identità cresciuta nell'isolamento, nel senso spiccato del confine e del possesso, nella coscienza di un'antica diversità costitutiva, l'origine còrsa. Raggiolatti. Di insolito vigore fisico, di intelligenza vivace. E una miseria dura da sopportare nel freddo intenso degli inverni tra polenta, castagne bollite e formaggio. Veloci con la roncola e il pennato, audaci nell'uso e perfino nell'abuso del coltello, che balenava all'improvviso, tolto da una tasca dei pantaloni o della giacca, dal taschino del corpetto. Per lavorare soprattutto, ma talvolta anche per reagire a un torto o a un fatto d'onore. Aperto, secondo i casi, con fare misurato o con gesto veloce e sbrigativo, oppure calmo e ampio, cerimonioso, addirittura liturgico, quando il coltello da lavoro e da difesa arrivava fin sulla tavola per tagliare il pane. Il coltello era parte integrante del corredo dell'uomo, del suo abbigliamento verrebbe da dire. Non si usciva di casa senza il coltello in tasca. Che si andasse al bosco, alla stalla o al mercato. Perfino in chiesa. Il mondo era diverso e il coltello faceva parte a tutti gli effetti della vita quotidiana. Non c'era uomo del popolo che nel proprio coltello accuratamente scelto e soppesato non vedesse il segno tangibile della propria virile consistenza, della dignità e dell'orgoglio personali. Patologie comprese, per cui il coltello è stato anche il segno crudele e feroce di una violenza radicata e sotterranea, l'emblema di una diffusa aggressività. Tempi duri, si diceva, che hanno contribuito, a torto o a ragione, alla fama dei raggiolatti. E' inutile nasconderlo. Di tutto questo oggi resta poco più che la memoria e qualche vecchio coltello dalla lama consunta dalle molteplici arrotature, col manico screpolato dal sudore e sfarinato dall'uso, fortunosamente giunto fino a noi. Testimoni supersistiti e dall'apparenza innocua di un mondo scomparso, crudo e ferrigno, tagliente e verace, che l'atto di aprire e richiudere la lama evoca e fa scomparire in un attimo.



Paolo Schiatti

tutto Raggiolo

Reg.trib.Arezzo n. 6/98
Dir.Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S.Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE
Paolo Schiatti,
Andrea Schiatti,
Lucia Brocchi,
Fernanda Ciarchi,

COMPOSIZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Andrea Barlucchi
Alessandro Boncompagni
Emanuele Ceccherini
Vincenzo Ceccarelli
Fausto Donati
Ilio Donati
Franco Franceschini
Arturo Gambini
Tiziana Mucci
Andrea Schiatti
Paolo Schiatti

tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta dagli over 50

SEI DI RAGGIOLO SE...

…sei salito dentro una cinquecento con 5-6 persone il sabato sera per andare a ballare al River Piper di Porrena, locale che all'epoca era il più "in" del Casentino e non solo, dove si esibivano i cantanti e i complessi più famosi: Mina, Patty Pravo, Ornella Vanoni, gli Aphrodite's Child e molte altre celebrità. Oppure sei andato la domenica pomeriggio al Saida Club di Borgo alla Collina dove cantava un giovane a inizio carriera: Pupo.

…-sei stato a mangiare la pizza allo chalet di Spartaco a Bibbiena, però dopo cena naturalmente, perché all'epoca non esisteva ancora cenare fuori di casa. La scelta del tipo di pizza era semplice: Margherita, Napoli, 4 Stagioni e Capricciosa…stop! non ce n'erano altre. Al jukebox per tre canzoni servivano 100 lire, ma se ne davi 50 al cameriere ci pensava lui a fartene sentire sempre tre a metà prezzo.

…hai fatto le barricate per la strada dal Ponte alle Lame al ponte di Sotto. Durante i lavori di asfaltatura di questo tratto c'era molto materiale come assi di legno, cavalletti, bidoni etc. pertanto tornando dal cinema o da una spizzata a Bibbiena venivano utilizzati per creare ostacoli a coloro che si erano attardati. Se poi qualcuno era stato più veloce di te e del tuo gruppo, beh… poco male, colui che guidava la macchina restava al suo posto mentre gli altri occupanti spostavano l'ingombro facendo passare l'auto, poi riposizionavano il tutto per quelli che sarebbero arrivati successivamente.



Da sn in piedi: Ristori Ivo, Marrone Alfredo, Versari, Donati Maurizio, Pagani Roberto, Donati Fausto, Schiatti Andrea, Minocchi Bruno Allenatore.
Da sn in basso: ??? , Donati Alessandro, Ristori Pierino, Gambini Alberto, Martini Claudio, Goli Luciano.
Il bambino è Goli Giacomo.

…sei stato alla Fiera del 21 agosto a Bibbiena (quella del cocomero) con la corriera della ditta Bellucci Fiorlindo guidata dal figlio Leo, in mezzo ai passeggeri stipati come sardine con la polvere che entrava da tutte le fessure e la carrozzeria che scricchiolava rumorosamente. Il biglietto veniva fatto dal titolare in persona, che si lamentava sempre dicendo "E' un lavoro da disgraziati".

…hai conosciuto almeno una di queste persone: Cecchin dell'Americana, il Moca, Oci ovvero Enrico di Candida, Franco d'Eletta detto Slanzi, il Dini e sua moglie la Mora, la Berebea, Gina del Fosso, Michele del Rossino, Santi di Cucco, Beppa di Stoppino, il Maresciallo Gorini, Pura di Margnone, Milina di Becarino, il maestro Santi Donati, il Còrso, Ciottolo, il Lampo, Donatino e sua sorella Metilde, Telemaco con i baffoni all'Umberto I, Gianni di Limone, il Papa.

…hai giocato o assistito ad una partita tra scapoli e ammogliati nel campo sportivo di S.Piero. Memorabile quella con Ilario nella squadra degli scapoli e Astenio in quella degli sposati. Ilario non fidandosi di lasciare il portafoglio nello spogliatoio lo ripose nelle mutande. A chi gli domandava dove l'aveva nascosto rispondeva "Nella natura!!" La partita finì 2 a 1 per gli scapoli, il gol decisivo fu segnato da Carlotto da Fiesole cioè Carlo Corsi.

… hai giocato o assistito alla partita più sentita di un derby tra Raggiolo e S.Martino con la partecipazione di don Orlando, all'epoca parroco di entrambi i paesi, che fece il guardialinee con entusiasmo. Per la cronaca la sfida finì 7 ad 1 per i Corsi. Sul 7 a 0 l'allenatore del Raggiolo, che era Bruno Minocchi, chiese ai propri giocatori di far segnare una rete al S.Martino e fu accontentato.

…hai conosciuto o partecipato ad una Messa celebrata da uno dei seguenti sacerdoti: Padre Ambrogio Santoni, Padre Cesare Rossi, Padre Beniamino Giovannuzzi, Monsignor Angelo Chiaroni, Monsignor Cesare Zacchi, don Angelo Zacchi, don Augusto Chiaroni, padre Fortunato.

…hai fatto in tempo a vedere la Cappellina del Ponte di Sotto dedicata alla Madonna prima che il "progresso" con il nuovo ponte se la portasse via.

Fausto Donati

A RAGGIOLO IL TEMPO SI E' FERMATO

E non è un modo di dire. Certo, chi si è aggirato d'estate come d'inverno, per le strette stradine del borgo, come chi si è fermato ad ammirare lo scorcio della valle con il profilo del monte Penna sullo sfondo, o chi più "corag-giosamente" è riuscito a stare in silenzio magari da solo per una decina di minuti nella penombra del Sepolcreto, beh, può ben affermare di aver sperimentato questa quasi magica sospensione del tempo. Perché a Raggiolo il visitatore più *attento* e l'abitante più *sensibile* sentono che lo "spirito del luogo" li accompagnano e li proteggono dall'inclemente avanzare del tempo, specie se per "tempo" intendiamo lo scorrere frenetico dei minuti, delle ore, dei giorni, tipico della nostra civiltà occidentale… Ma nei giorni della Festa di Castagnatura, sicuramente aiutato dal clima di festa *pulita* che la gente, organizzatori in primis…, aveva contribuito a creare, o forse distratto dal divertito crepitio del falò acceso sul ceppo in mezzo alla piazza, o ammaliato, chissà, dal vorticoso roteare di danze e di note nella notte stellata, il signor "Tempo Chescorre" si è proprio fermato! E ne abbiamo le prove… Ce ne siamo resi conto quando, con l'amico Andrea, abbiamo constatato che l'infallibile orologio del campanile, sì proprio quello che annuncia allegro la mattina alle 8 e poi chiude la giornata con uno scampanio festoso alle 20, si era proprio fermato, mentre nella piazza la festa continuava e le persone non mostravano segni di voler andare via. Ce ne siamo resi conto semplicemente perché l'accordo con il generoso gruppo che stava allietando, nel vero senso, la serata, prevedeva che alle 23 avrebbe terminato l'esibizione (aveva iniziato alle 19…!) per poter rientrare con quasi tre ore di macchina a casa loro. -Ma noi non abbiamo con noi orologi… ci avverti tu quando è l'ora?- -Ma guardate che non ce n'è bisogno: basta che alzate gli occhi e lo vedrete da voi! C'è l'orologio nel campanile, bello grande!-



Ci saranno sicuramente spiegazioni logiche a tutto questo, ma a noi piace pensare che in questo vorticoso, gli antichi dicevano "ciclico", incedere, il signor "Tempo Chescorre" abbia fatto, per una volta, come fanno i bambini, quando sono presi, assorti, nel loro gioco e si dimenticano di tutto il resto, anche… di fare la pipì, e si sia s-cordato di s-correre, regalando a chi c'era attimi preziosi.

Alessandro Boncompagni

tutto Raggiolo

Colloqui di Raggiolo 2022

BENE LA NUOVA FORMULA

La XVIII edizione dei Colloqui di Raggiolo, tenutasi sabato 15 ottobre scorso, ha registrato alcune innovazioni quantomeno a livello di organizzazione dei lavori, essendo rimasta inalterata la filosofia di fondo che li ha animati da sempre, cioè il desiderio di capire il presente a partire dalle radici storiche del passato. In tale contesto, il tema è stato dettato dalla situazione di spopolamento che la vallata casentinese sta attraversando soprattutto a causa delle profonde trasformazioni nelle strutture produttive e nell'assetto della società: "Flussi demografici e congiuntura economica dal Medioevo ad oggi". Si è deciso di limitare nel numero le relazioni e di concentrarle alla mattina per lasciare il pomeriggio alla libera discussione, con l'intento anche di sviluppare in senso attualizzante gli spunti provenienti dagli interventi. Le relazioni hanno cercato di mettere in evidenza, nei diversi contesti storici, il nesso fra l'andamento dell'economia e la dinamica demografica e insediativa (interventi di Barlucchi e Zagli), focalizzandosi anche sul fenomeno dell'emigrazione stagionale conseguente alla pratica della transumanza che tanta importanza ha avuto per il Casentino (Mineccia). L'ultima relazione (Musotti) si è soffermata a considerare il distretto laniero casentinese sviluppatosi nel corso del Novecento e le sue propaggini nel nuovo millennio. Nel pomeriggio il dibattito si è svolto nella cornice del Sepolcreto rinnovato dalla recente ristrutturazione. Al termine il prof. Francesco Ammannati ha presentato il volume "L'industria della lana in Casentino" a cura di Andrea Barlucchi e Franco Franceschi, che raccoglie gli atti dei Colloqui degli anni 2018 e 2019. La buona riuscita della manifestazione nella nuova modalità suggerisce di proseguire in questa forma.



Prof. A. Barlucchi

AUTUNNO

Ciuffi di croco nell'erba bagnata. Il vento del nord fa tremare un prato di ciclamini seminato sul declivio lungo la via dell'Usciolino. Profumo di muschio e di terra, odore d'acqua. Ricci e castagne. L'erica fiorita di rosa e l'aroma amaro del bosso richiamano ricordi d'infanzia. Aria umida, folate di fumo. Nebbie negli anfratti. Cielo basso, velatura di nuvole. Fugaci squarci di sole. Freddo e odore di legna tagliata. L'ultima uva lascia in bocca la sua dolcezza, mentre i cachi rosseggiano sulla pianta ormai quasi spoglia. Anche il fico è nudo. Dalla chiesa giunge il suono lieve e composto delle voci che recitano il rosario, mentre l'orologio rintocca inesorabile.

In autunno, il rumore
di una foglia che cade è assordante,
perché con lei precipita un anno

Tonino Guerra

Rameggiare degli alberi spogli nell'ora del crepuscolo, mentre la voce del fiume sale dal fondo del borro e lontane, irreali montagne viola disegnano l'orizzonte. Davanti al focolare un vino spesso e forte scalda il cuore nelle prime sere fredde, il gatto sulle ginocchia. Il vento spazza i borghi, aggredisce prepotente dietro la cantonata di pietra, mugola allo sbocco dello Sportico di Matilde e fischia sotto l'arco del Coro. Pietre, silenzio. Quiete. Un albero di un giallo fulgente si stacca sul dorso scuro del monte, tra i castagni ormai spogli: un canto di amore appassionato che illumina il bosco. L'ultimo, prima del letargo. Un canto di resistenza, una bandiera al vento impetuoso della vita. Quasi un grido.

Tancredi

PRATOMAGNO

Responsabilità e sostenibilità al centro del convegno di Loro Ciuffenna dello scorso 2 ottobre. Relatore sulla Carta dei Valori del Pratomagno è stato Paolo Schiatti della Brigata di Raggiolo, che ne fu tra i promotori. La Carta è il frutto degli anni del restauro della Croce, del memoriale di Hinkler, del rilancio del Pratomagno. La Carta parla di eredità spirituale, di radici e di patrimonio culturale, prima che di cose da fare: persone prima di progetti. E quindi progetti per le persone. Cioè responsabilità e sostenibilità. Ecco quindi il crinale come cerniera e non più come frontiera, lo sviluppo locale come fecondatore di passioni, l'attenzione al capitale umano, la molteplicità degli approcci per una risposta sistemica, la tutela dell'ambiente e delle tradizioni locali, la coerenza con la storia del Pratomagno, l'urgenza di una visione comune contro il cambiamento climatico. Il sostegno al concettodi montagna come territorio di valore e di senso, culla di diversità e di identità da valorizzare a partire da chi vi abita. Perchè il Pratomagno non ci appartiene: ci è affidato nella prospettiva delle nuove generazioni. Accorato è l'appello della Carta a fare della collaborazione tra i Comuni la forza propulsiva del futuro per costruire con i centri di ricerca nuovi strumenti di pensiero e di azione. A cominciare dalla gestione responsabile e condivisa delle risorse rinnovabili del Pratomagno, una vera ricchezza.

tutto Raggiolo FOCUS SERVIZI

SERVIZI SANITARI AREE MONTANE

Vincenzo Ceccarelli è stato sindaco a Castel S.Niccolò dal 1985 al 1995 e dal 1999 al 2009 Presidente della Provincia di Arezzo. Eletto nel 2020, per la terza legislatura consecutiva, nel Consiglio della Regione Toscana dove ha avuto vari incarichi fra cui quello di Assessore alle infrastrutture e mobilità. Oggi è membro della commissione sanità del Consiglio Regionale. A Vincenzo abbiamo chiesto un contributo sulla evoluzione dei servizi sanitari territoriali, la cui accessibilità è essenziale per chi abita le aree montane, lontane dai centri di eccellenza delle grandi città.

La salute è un bene primario. Credo che questa affermazione non sia destinata a passare alla storia e non sia neanche particolarmente originale, ma sono certo che gli anni che stiamo vivendo abbiano rafforzato in tutti noi questa convinzione. E quest'affermazione vale ancor di più se rivolta ad un territorio, come il Casentino, che per sue caratteristiche geo-morfologiche, è da sempre distante dai grandi centri dove gli strumenti per garantire il livello di assistenza sanitaria più alto sono certamente più accessibili. Il Casentino è noto come "Valle dell'anima", ma non per questo dobbiamo trascurare la cura del corpo, dei suoi abitanti e di chi lo visita. Il sistema sanitario italiano, con tutti i problemi che si affollano in questi tempi non semplici, resta uno dei più universalistici nel mondo e la Toscana, dati alla mano, è oggi una delle regioni dove la sanità risulta essere tra le più efficienti a livello nazionale nei livelli essenziali di Assistenza; ed è seconda, a livello nazionale, per avere ridotto di meno le prestazioni ambulatoriali mentre curava efficacemente i cittadini nel cuore della pandemia di Covid, come risulta da uno studio di Agenas, l'agenzia nazionale di sanità. Ma questo non vuol dire che tutto vada bene e che non vi siano criticità che devono essere corrette, anche alla luce delle problematiche insorte in conseguenza della pandemia e successivamente a causa del forte aumento dei costi energetici. Questo si è tradotto in un aumento vertiginoso delle spese di sistema che devono preludere ad un aumento delle risorse messe a disposizione delle regioni con il fondo sanitario nazionale. Altro grave problema è quello della carenza di personale e in particolare della difficoltà a coprire la domanda di medici in determinate specialistiche, a cominciare dai pronto soccorso. Rispetto al 2019 nel sistema sanitario toscano vi sono 1200 operatori in più assunti a tempo indeterminato. Eppure non basta e per questo abbiamo chiesto al Governo maggiori risorse e la rimozione dei limiti alle assunzioni. Proprio per una sanità sempre migliore mi sto battendo nel mio impegno di consigliere regionale, a cominciare dai problemi emersi sul territorio. Un primo importante risultato per rendere più semplice l'accesso ai servizi da parte dei cittadini lo abbiamo già ottenuto, con la modifica della legge regionale per consentire di ridisegnare nella nostra provincia i distretti sanitari come erano pensati prima della riforma, ovvero per vallata. Nel contempo, la commissione sanità del Consiglio Regionale della quale faccio parte, ha svolto un serio e profondo lavoro di conoscenza, grazie agli stati generali della salute, ascoltando tutti gli operatori coinvolti, le associazioni del volontariato e quanti hanno voluto dare il proprio contributo di critiche costruttive e di idee per la sanità del futuro. Alla fine di questo percorso il Consiglio regionale ha approvato una mozione di cui sono stato tra i promotori, nella quale si danno alcuni indirizzi importanti per la sanità del futuro. Una sanità che deve dare pari opportunità a tutti i cittadini, indipendentemente da dove abitino; che deve puntare sulla qualificazione della rete ospedaliera, a cominciare dai piccoli ospedali come quello del Casentino. E ancora, una sanità che sappia cogliere a pieno le novità tecnologiche, come quelle offerte dalla telemedicina, che consente di garantire prestazioni sanitarie diagnostiche o di altro genere a domicilio. In questo senso, fondamentale sarà proprio sviluppare la rete dei servizi territoriali, per garantire ai cittadini un sistema efficace di cure a domicilio, nonché presidi innovativi come le case di comunità e gli ospedali per le cure intermedie. Questo percorso è stato appena avviato, man mano che l'emergenza Covid ha iniziato ad attenuarsi. C'è molto da lavorare e serviranno risorse aggiuntive per la sanità, con la convinzione che ogni euro investito sulla salute dei cittadini, senza sprechi e in un sistema efficiente, sia ben speso.

Vincenzo Ceccarelli

BENTORNATE SCOLARESCHE

Finalmente dopo il Covid l'Ecomuseo della Castagna e della Transumanza di Raggiolo ha accolto a pieno regime le visite delle Scuole degli Istituti Comprensivi del Casentino e di Arezzo. Quando mi è possibile, accompagno sia nella veste di Consigliere Comunale che di socia della Brigata di Raggiolo, le insegnanti e i bambini che visitano il nostro Ecomuseo e ogni volta rimango affascinata e stupita dalle loro domande, dalle curiosità, dalle risate e voci che a ogni visita animano il borgo. Accompagnare i bimbi alla scoperta del mondo della castagna e a come si viveva in un piccolo borgo di montagna e assieme sentire Luigi e Isaldo con i loro racconti di vita vissuta e vedere i bambini così affascinati e coinvolti, diventa un valore aggiunto e un punto di forza del nostro Ecomuseo. Chi meglio di loro, che hanno vissuto quel periodo, può raccontarlo? La visita dei bambini più piccoli inizia dalla selva di castagni e al "Sentiero dell'Armonia" animato da sculture di legno legate al mondo del bosco che li porta in un mondo magico. Dopo la storia di Cecco, un bambino della loro età che andava con i genitori per la castagnatura, i bambini iniziano a raccogliere le castagne e a metterle nel paniere. Poi si raggiunge la "Stanza del Tempo" dove sono esposti oggetti di molti anni fa, legati alla castagna e al bosco. La visita prosegue al Seccatoio del Cavallari dove si spiega come funziona e a cosa serviva, quindi mettiamo sopra le assi le castagne raccolte dai bambini in modo che ogni bambino abbia una sua castagna nel seccatoio. La visita prosegue al Molino di Morino dove si illustra come si ottiene la farina dalle castagne uscite dal seccatoio. Alcune classi chiedono anche la degustazione della polenta di castagne che con Andrea Giovannuzzi gli facciamo degustare calda. Per i ragazzi più grandi il percorso inizia dalla sede dell'Ecomuseo dove i pannelli illustrati introducono al mondo della castagna e poi si parte verso il Seccatoio e il Mulino. Alla fine di ogni visita porto con me il ricordo della bella giornata, la gioia di aver cercato di trasmettere alle future generazioni la vita e le tradizioni di un borgo di montagna e la speranza di esserci riuscita.

Tiziana Mucci


Ortignano Raggiolo Dalla raccolta all'essiccatoio ai mulini: economia e cultura

La filiera della castagna spiegata a cento bambini

ORTIGNANO RAGGIOLO

Cento bambini alla scoperta della filiera della castagna a Raggiolo. Il piccolo borgo casentinese è stato sede dei progetti didattici di numerose classi di scuole dell'infanzia e scuole primarie del territorio che sono state accompagnate in un interessante percorso tra storia, tradizioni, natura, cultura e leggende. Queste visite, promosse dalla Brigata di Raggiolo insieme all'EcoMuseo del Casentino e al Comune di Ortignano Raggiolo, hanno coinvolto gli alunni di numerosi istituti di Arezzo e del Casentino a cui è stato proposto un itinerario dedicato al [illegible] che, raccolta del frutto, è passato dai processi di lavorazione fino all'arrivo all'alimentazione. Il tutto, immersi in una stagione dal raro fascino tra i colori della natura alle pendici del Pratomagno e le suggestioni del vicino borgo medievale di Raggiolo, uno dei più belli d'Italia. Il progetto proseguirà nelle classi con gli alunni che saranno chiamati a rielaborare quanto visto e vissuto e a condividerlo in elaborati grafici e testuali che verranno poi raccolti dalla Brigata di Raggiolo e

tutto Raggiolo

Festa di Castagnatura 2022

UNA FESTA PER TUTTI

Sarà che dopo tre anni di Covid tutti avevamo una gran voglia di fare una bella edizione della nostra Festa… sarà che moltissime persone avevano una gran voglia di venire a Raggiolo per vivere la più bella Festa dell'autunno casentinese… sarà che anche San Michele, patrono del nostro paese, aveva una gran voglia di accontentare gli uni e gli altri e ci ha regalato un tempo splendido… saranno tutte queste motivazioni che hanno soffiato sulle vele dell'entusiasmo…fatto è che la Festa di Castagnatura 2022 è stata la migliore in assoluto delle 29 edizioni !























Tutto è andato incredibilmente bene a cominciare dai volontari che sono fioriti numerosi e che hanno permesso l'ottima riuscita della manifestazione. Una moltitudine di persone tra sabato e domenica sono venute a vivere una esperienza di gioia, serenità, gusto, magìa e tradizioni tra le pietre millenarie del nostro Raggiolo. Ma un timore aleggiava un paio di giorni prima…avevamo intuito dalle telefonate ricevute e dai contatti sui social che ci sarebbe stata un notevole affluenza e avevamo aggiustato il tiro aumentando discretamente le provviste. Ma la realtà ha superato ogni previsione e ci siamo ritrovare a far fronte a numeri molto alti. E qui si è verificato il miracolo che solo un volontariato coeso può fare: le maniche si sono rimboccate, l'ottimismo ha prevalso, i sorrisi sui visi di chi dava tutto se stesso hanno vinto. Tutto è andato bene. 250 persone a tavola sabato sera; 600 panini di vari tipi serviti domenica a pranzo. E poi bricie, dolci, crepes, baldino, polenta e vin broulè… e tanta musica con i "misticanti Popolari" del sabato sera e con "I Badalischi" della domenica che hanno allietato entrambi i giorni. Inoltre un bel programma culturale: passeggiata diurna per famiglie nel bosco e notturna nel borgo, visite guidate al paese, apertura Ecomuseo al Seccatoio e al Mulino, dimostrazione della Pestatura delle Castagne, racconti a veglia. E per i bambini il fantastico spettacolo di Gunter nella piazzetta del Sepolcreto. E il bel mercatino in entrata di paese molto frequentato da tutti gli intervenuti. Al termine tanta stanchezza, ma quanta soddisfazione! Dopo una ventina di giorni ci siamo rivisti per fare il bilancio della manifestazione e abbiamo fatto alcune considerazioni. Crediamo che al solito la Festa sia stata importante non solo per noi , ma anche per tutti gli operatori economici locali: dalle strutture ricettive che hanno fatto il pienone, al ristorante con i posti esauriti, al Circolo Acli dove si entrava scaglionati, ai produttori della Valle del Teggina che hanno potuto proporre i loro prodotti a tantissime persone, agli artigiani locali. Crediamo anche che sia stata un motivo di vanto per l' Amm.ne Comunale, visto il gradimento espresso dai tanti visitatori. C'è stato un solo problema: le macchine arrivavano ben oltre il Ponte delle Befane e poco ha risolto la Navetta che era stata organizzata dal Comune, che comunque ringraziamo di cuore per l'aiuto e con il quale provvederemo a trovare una soluzione per il prossimo anno. Questo grande successo ci incoraggia ad andare avanti perchè evidenzia quanto sia importante la presenza della Brigata in paese, una presenza che però va aiutata e sostenuta da tutti.

Andrea Schiatti

Tutto Raggiolo

TUTTO RAGGIOLO...FA 70 !

Settanta numeri per 27 lunghi anni, senza soluzione di continuità. Un numero tondo. Un bel successo e un bell'impegno, coniugati assieme a testimoniare del lavoro della Brigata per Raggiolo. Il giornale è un prodotto tra i più apprezzati del servizio della Brigata, tra i più richiesti dai soci e da tutti coloro che sono vicini a Raggiolo. Ogni numero non lascia indifferenti per contenuti, segnalazioni, cronache, collaborazioni. Al punto che l'intera collezione di *Tutto Raggiolo* è il diario storico di Raggiolo dell'ultimo trentennio. Ciascuno vi trova il suo angolo di letture, i pezzi ricorrenti, le rubriche e le cronache, le interviste e le curiosità, i pezzi di colore. *Tutto Raggiolo* è una delle migliori invenzioni della Brigata, certo la più efficace per far circolare le idee, mantenere l'identità, ricostruirne i pezzi mancanti o dimenticati, portare Raggiolo oltre i propri confini. E' il mezzo privilegiato per dialogare e mantenere unita una comunità dispersa per molti mesi dell'anno in Italia e nel mondo, offrendogli il legame per riconoscersi e affermarsi. Perchè essere parte di una comunità di oltre 200 soci che ha adottato a distanza Raggiolo, non è solo un valore, ma è anche un dono. Tanti soci sono infatti una forza, un esercito della salvezza per Raggiolo. E *Tutto Raggiolo* è uno degli strumenti privilegiati che alimentano la relazione, aiutano a raccontare il legame della Brigata con il territorio, con le diversità e le specificità che contribuiscono all'identità del paese, veicolando idee e proposte, anche quando sono scomode e costituiscono una base legittima e utile per arricchire il dibattito e i rapporti, per mettere a fuoco i progetti. Così *Tutto Raggiolo* è diventato un punto di riferimento e ci auguriamo anche uno strumento di consapevolezza e di crescita. Dietro c'è tanto lavoro, anche se può non sembrare. Settanta numeri. Un vero traguardo. Un ringraziamento sincero a tutti coloro che scrivono con passione e al direttore di lungo corso Elisabetta Giudrinetti, tutti volontari a titolo rigorosamente gratuito. Un particolare grazie ad Andrea Schiatti che da sempre ne cura il lavoro di redazione, dalla raccolta degli articoli all'impaginazione e alla stampa fino all'invio. Fare un giornale e raccontare una comunità è un impegno sociale e politico, perchè le parole sono materiali da costruzione. E la Brigata non le usa mai a caso.

RICORDO

A gennaio scorso è venuto a mancare Pericle Passone, sei mesi dopo la moglie Ivana. Socio da tempo della Brigata, vivevano a Narni Scalo (Terni), ma amavano Raggiolo più di ogni altra cosa. Nelle vacanze estive, trascorrevano giorni di riposo nel nostro Paese. Entusiasti delle attività della Brigata, della Parrocchia, e della compagnia S. Rosario, contribuendo generosamente, con offerte anonime. Pericle e Ivana, si sono portati..Raggiolo nel cuore.

Ilio Donati

BRAVO SAMUELE !

Samuele Boncompagni, l'attore amico di Raggiolo e protagonista di tante serate, ha vinto il premio del Concorso Autori Italiani. E' un riconoscimento importante, promosso dalla Fondazione Teatro Italiano "Carlo Terron" insieme alla prestigiosa rivista 'Sipario'. L'artista ha vinto con il monologo "All'insù-Paparuga" sulla tragedia di una bambina di nove mesi morta in un barcone in fuga dal conflitto nei Balcani. Il concorso ha visto la partecipazione di 170 scrittori da tutta la penisola. La premiazione si è svolta al teatro "Franco Parenti" di Milano alla presenza di Leo Gullotta e Moni Ovadia. Il riconoscimento segue la vittoria al concorso europeo per la drammaturgia contemporanea 'Tragos' nel 2019 e arricchisce ulteriormente il curriculum di Boncompagni che, laureato in drammaturgia e specializzato presso l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo della Scala di Milano, negli ultimi anni è stato impegnato come autore di spettacoli e progetti artistici, docente in percorsi di formazione teatrale, cabarettista con 'Noidellescarpediverse' e promotore di festival e eventi di spessore nazionale. Come animatore delle estati di Raggiolo.
Complimenti sinceri Samuele!

100 ANNI

Nel momento di andare in stampa abbiamo appreso dalla figlia Stefania che la nostra paesana **MINOCCHI Maria**, sorella di Emilio e di Ilario compirà 100 anni il 10 dicembre 2022. Che traguardo ! Tantissimi auguri !!

PASSATO PROSSIMO

GENNAIO 2022	- Ci ha lasciato Pericle Passone
GIUGNO 2022	- Si svolge l'iniziativa "Sulla via di Dante", promossa dalla Brigata di Raggiolo e dall'Ecomuseo del Casentino, che chiude gli appuntamenti primaverili della 1^edizione de "Le domeniche di Raggiolo": un'esperienza tra la natura e la storia lungo il sentiero medievale che da Raggiolo conduce fino a Quota.
	- Il giorno 25 si svolge la inaugurazione del recupero della cappella del Sepolcreto, arricchito dall'intervento artistico "Nido di Luce" del maestro Carlo Pizzichini. L'evento è proposto agli intervenuti con un intrattenimento teatrale con letture alternate a brani musicali. Molte le autorità presenti. Al termine un rinfresco e il concerto di "Vallesanta Corde" concludono la bellissima manifestazione.
	- Ci hanno lasciato Fernando Zacchi, Dario Chiaroni, Rina Nocentini in Ristori
LUGLIO 2022	- Si tiene in piazza a Raggiolo il concerto "Naturalmente Borghi" della nota rassegna "Naturalmente pianoforte"
	- Si ripete la positiva esperienza dell'Orienteering, un gioco di orientamento "lungo il cammino di Dante" tra le bellezze di Raggiolo e Quota
AGOSTO	- Prende il via l'Estate di Raggiolo organizzata dalla Brigata ricca di iniziative per tutte le età: iniziative dedicate ai bambini, spettacoli teatrali, serate musicali, presentazioni di opere letterarie, due cene in piazza, il ritorno del Circo degli Zuzzurelloni e la nuova iniziativa "Trekking con delitto"
SETTEMBRE	- Si svolge nella Sala dei Còrsi, in collaborazione con l'Ecomuseo, il convegno "Dai monti al mare" sul tema della transumanza
	- Ci ha lasciato Marisa Ciarchi
OTTOBRE	- Si tiene la 18^ edizione dei Colloqui di Raggiolo sul tema "Flussi demografici e congiuntura economica in Casentino dal Medioevo ad oggi"
	- Nei giorni 29 e 30 ottobre il paese si anima con la Festa di Castagnatura, la più riuscita di sempre con grandissima affluenza di visitatori.
NOVEMBRE	- Tornano in gran numero le scolaresche a Raggiolo: più di 100 bambini in varie giornate vengonoa visitare il paese e l'Ecomuseo
	- Si svolge nella Sala dei Còrsi il convegno "I mulini ad acqua del Casentino tra recupero e salvaguardia" alla presenza di numerose autorità, professori ed esperti del settore
	- Ci ha lasciato Fausta Minocchi
DICEMBRE	- Maria Minocchi compie 100 anni !!!

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO